

Audizione di Federalberghi Terme sul disegno di legge n. 2144

Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41,
recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici,
di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19



8 aprile 2021



Senato
della Repubblica
V e VI Commissione





FEDERALBERGHI TERME
Sindacato italiano delle località e delle
imprese termali e del benessere

Audizione di Federalberghi Terme sul disegno di legge n. 2144

conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19

8 aprile 2021

Senato della Repubblica

Commissioni 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro)

sintesi dell'intervento del vicepresidente di Federalberghi Terme
dott. Daniele Barbetti

FEDERALBERGHI TERME
via Toscana, 1 – 00187 Roma
www.termefederalberghi.it

Ringraziamo i Presidenti e gli onorevoli senatori per averci offerto l'opportunità di rappresentare il nostro parere sul disegno di legge n. 2144 di conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19.

Federalberghi Terme, costituitasi nel febbraio del 2017 in seno al sistema Federalberghi, rappresenta importanti aziende in località termali, con più di 4200 dipendenti e ricavi annui per un totale di circa 465 milioni di euro, titolari di numerose concessioni per l'estrazione dell'acqua termale con accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le Terme sono presenti in tutte le regioni italiane, ed il 55% è concentrato nelle regioni del Veneto e della Campania, secondo i dati riportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rapporto sulle concessioni termali.

Sono aderenti a Federalberghi Terme numerose imprese situate in territori termali di particolare rilevanza storica ed economica, quali Abano Terme, Montegrotto, l'isola di Ischia, Chianciano Terme, Montecatini Terme, Fiuggi Terme.

Purtroppo, la pandemia in corso sta provocando una crisi economica senza precedenti non solo per le aziende termali, ma per tutta l'economia che gravita intorno ai territori termali.

Vogliamo comunque guardare al futuro con fiducia, consapevoli però che il rilancio del nostro settore non potrà avvenire senza un adeguato sostegno.

Il settore termale può avere un ruolo fondamentale per la salute delle persone, per la prevenzione dalle malattie e per la riabilitazione.

Abbiamo visto purtroppo quanto la presenza di patologie croniche pregresse abbia influenzato la prognosi nelle persone con COVID-19. Il termalismo può supportare il Servizio Sanitario nel difficile compito di fronteggiare la rilevante incidenza epidemiologica delle patologie croniche, ampiamente legate all'alto indice di vecchiaia della popolazione italiana. Il carico in termini di salute, qualità della vita e spesa economica, anche a causa della lunga durata temporale di queste malattie, è infatti molto alto e destinato a crescere.

In questi anni il termalismo si è però evoluto per rispondere alle esigenze della clientela che cerca nell'esperienza termale non solo una prestazione sanitaria, ma una serie di servizi finalizzati al proprio benessere globale.

Le località termali sono frequentate anche da chi non presenta particolari patologie ma è alla ricerca di un benessere globale psico-fisico, e per questo motivo rappresentano per il turismo un patrimonio di inestimabile valore.

Proprio in quest'ottica, molte aziende termali hanno cominciato progressivamente ad "aprirsi" al territorio e al sistema di risorse locali, per entrare a far parte a pieno titolo del più ampio settore del "turismo".

Si è capito, sostanzialmente, che la capacità attrattiva di uno stabilimento termale non è legata solamente alle sue caratteristiche intrinseche (qualità delle acque, tipologia di servizi offerti, efficienza delle strutture, eccetera) ma anche alla macro-organizzazione territoriale che gli fa da contorno.

La qualità dell'offerta tende, infatti, a migliorare se si configura un adeguato assetto organizzativo-funzionale che, con modalità diverse, integra terme, prestazioni sanitarie specialistiche wellness, ricettività, ristorazione, intrattenimento, trasporti, aree di sosta, parchi, prodotti locali e così via.

In questi anni, per fornire maggiore qualità, gli imprenditori del settore hanno operato interventi di ammodernamento e di adeguamento delle strutture e dei servizi, investendo risorse e sottraendo liquidità, la cui carenza in questo momento è il principale problema.

Pertanto, in primo luogo, chiediamo che vengano prorogati almeno sino al 31 dicembre 2022 i termini di pagamento delle rate relative a prestiti, mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale.

Allo stesso fine, riteniamo che debba essere elevata la durata dei finanziamenti “garantiti” dallo Stato ai sensi del decreto liquidità, almeno fino a 20 anni.

Inoltre, per aiutare le imprese a sopravvivere durante questo periodo, chiediamo ristori efficaci e adeguati, con erogazioni mensili che accompagnino le imprese termali sino alla fine della crisi, correggendo le sperequazioni che si sono verificate con i precedenti provvedimenti.

Per gli imprenditori proprietari degli stabilimenti termali, chiediamo che l'esenzione dal pagamento dell'IMU venga estesa anche al secondo semestre del 2021. Va inoltre corretta la previsione che limita l'agevolazione ai soli casi in cui il soggetto obbligato al pagamento dell'IMU sia anche il gestore della attività. La suddetta previsione non tiene conto dei casi, frequenti, in cui il soggetto proprietario dell'immobile e il soggetto gestore sono diversi solo “formalmente”. Come, ad esempio, nei casi di società formalmente diverse ma composte dagli stessi soci.

Nei casi in cui l'imprenditore non sia proprietario dello stabilimento termale, l'utile strumento del credito di imposta sui canoni di locazione e di affitto di azienda, previsto dal decreto rilancio, va necessariamente prorogato per tutto l'anno 2021.

Chiediamo inoltre una franchigia per almeno cinque anni dal pagamento delle tasse per le Concessioni Termali, e delle altre tasse non commisurate al reddito, per consentire una vera ripartenza del settore.

Tra queste, una menzione particolare va dedicata alla tassa sui rifiuti, per la quale chiediamo l'esonero per l'anno in corso e l'addebito dei soli costi variabili, che rappresentano il reale costo per lo smaltimento dei rifiuti, per i prossimi anni.

In deroga alla normativa vigente in materia di assistenza di base alle cure termali, in considerazione della circostanza che ha visto per il 2020 e probabilmente anche per il 2021, una forte riduzione dell'utilizzo del budget del Fondo Sanitario Nazionale dedicato alla spesa termale, per gli anni 2021, 2022 e 2023, chiediamo che possa essere concesso il secondo ciclo di cura termale a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Il provvedimento consentirebbe inoltre, in tempo di pandemia, una maggiore copertura per quanto attiene le patologie previste dai LEA.

Sospensione per gli anni 2021, 2022 e 2023 delle disposizioni del comma 25 dell'art. 22 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 per il ripristino del congedo straordinario per l'effettuazione delle cure termali, almeno per coloro che sono stati colpiti dal Covid 19.

Infine, riteniamo necessari ammortizzatori sociali straordinari con rateo TFR in carico allo Stato dal 09-03-2020 fino al 31 dicembre 2021.

In conclusione, anche se le nostre imprese sono allo stremo, guardiamo con fiducia al futuro e ci auguriamo che il provvedimento di cui discutiamo oggi possa offrire un valido sostegno al rilancio del nostro settore.

Ringraziando per l'attenzione, rimaniamo a disposizione per ogni approfondimento e preannunciamo che depositeremo oggi stesso una sintesi del nostro intervento.